



IN CURVA Stefano Baldi (al centro con gli occhiali scuri) fan del Bologna

Rubano il cuore del poeta

Spariscono gli appunti di Stefano Baldi, scritti sul letto di morte

di **MATTEO RADOGNA**

— **BUDRIO** —

LADRI SENZA CUORE a Minerbio rubano il computer portatile di uno scrittore morto a causa di una grave malattia ai polmoni. Stefano Baldi, originario di Maddalena di Cazzano, a Budrio, scomparso il 10 gennaio 2009 a soli 34 anni, aveva utilizzato quel pc sulla poltrona di casa e poi sul letto, quando ormai la sua sorte era già segnata: sapeva che il suo romanzo 'Sia fatta la tua volontà', sarebbe stato il suo lascito alla moglie Katia Cocchi, al figlioletto di appena 4 anni e agli amici. Un libro, pubblicato da Pendragon, diventato un caso editoriale e attualmente

in ristampa. Nelle librerie di Bologna è uno dei più venduti insieme a quelli di Falletti e Stieg Larsson. Nei giorni scorsi, i ladri si sono introdotti nella casa di Baldi e mentre la moglie e il figlio dormivano, hanno rubato il pc che Stefano aveva usato fino all'ultimo, anche mentre utilizzava la bombola ad ossigeno che lo aiutava a respirare.

KATIA lancia un appello ai ladri affinché si pentano del gesto: «Per noi era un ricordo molto importante. Quel portatile non è un oggetto di valore. Quindi, non vedo cosa se ne facciano i ladri. Chiedo che ce lo restituiscano, ma stavolta facciano a meno di introdursi nella nostra abitazione». La morte di Baldi ha scosso profondamente

anche il mondo del calcio. Lo scrittore era un tifoso del Bologna e durante la partita con il Milan del 29 gennaio scorso, la curva lo ha ricordato innalzando lo striscione 'Ciao Stefano'. Baldi iniziò a scrivere il libro nel maggio 2008 dopo aver saputo che la sua malattia era incurabile: «Inviò — racconta la moglie — alcune e-mail alla casa editrice con il suo stile ironico. Chiedeva una risposta prima che il tumore lo stroncasse. Quelle e-mail, come diceva lui, erano un modo di 'spudorare' la malattia».

LA PUBBLICAZIONE del romanzo è arrivata il febbraio scorso, quando Baldi se n'era già andato. Il suo sogno di diventare uno scrittore si era finalmente avverato.

Aveva sempre voluto scrivere, ma non aveva mai trovato il tempo. La malattia e l'attesa di un trapianto gli hanno permesso di concentrarsi sul suo sogno. «La scrittura — sottolinea Katia — è stata un'ulteriore bombola di ossigeno che gli ha dato forza». Il libro è in parte autobiografico: «Cambiano i nomi — conclude la moglie — ma molti personaggi sono quelli della vita di Stefano. E soprattutto quando il protagonista affronta la malattia si rivede lui. Con ironia, fermezza e coraggio, Stefano è stato in grado di ripercorrere le tappe della sua esperienza, e il suo libro è una testimonianza toccante e profonda di una vita resa straordinaria dall'intensità con la quale è stata vissuta».



— **BUDRIO** —

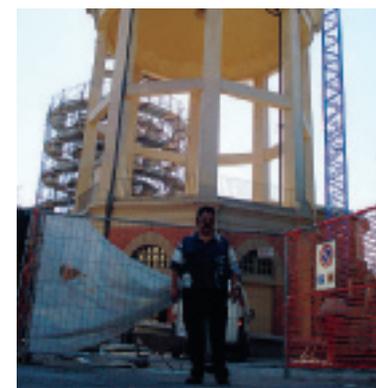
DOVE PRIMA c'era il vecchio carico dell'acqua, a Budrio, verrà sviluppato un centro della protesica al servizio delle numerose realtà presenti sul territorio. Il sogno del sindaco Carlo Castelli sta per diventare realtà. Le Torri dell'Acqua sono, infatti, ormai un esempio di recupero ammirevole di un complesso edilizio di proprietà pubblica nel

centro di Budrio. Sono state restaurate grazie al denaro ottenuto nel concorso 'Premio Centocittà' dalla Fondazione Compagnia di San Paolo di Torino. Il carico dell'acqua diventerà la sede dell'Associazione Torri dell'Acqua: «Al suo interno — spiega il primo cittadino — si intende sviluppare, con la partecipazione del

Comune e delle aziende del polo protesico, sotto il coordinamento della Fondazione Cocchi che ha la gestione dell'intero complesso, tutte le attività che portano all'espansione e all'affermazione del distretto budriese della protesica».

INOLTRE, si è da poco concluso il corso gratuito per Operatore di

dispositivi ortopedici su misura, promosso dal Comune di Budrio in collaborazione con la Fondazione Giorgio Cocchi. Destinato a giovani provenienti da istituti tecnici professionali che abbiano compiuto il 16° anno di età, il corso ha raccolto oltre 35 iscrizioni ma si è potuto svolgere solo per 10 allievi. Si tratta di un primo corso a carattere sperimentale in attesa



di ottenere l'idoneità per certificare l'esame finale. «Il percorso formativo — continua Castelli — di questa nuova qualifica, approvata dalla regione Emilia Romagna, intende creare operatori meccanici in grado di realizzare le principali lavorazioni per la produzione di ausili, apparecchi e protesi ortopediche su misura, in base alle indicazioni progettuali del tecnico ortopedico.

m. r.

AMMIREVOLE

A sinistra, il sindaco Carlo Castelli (in giacca): «L'intero complesso sarà sotto il coordinamento della Fondazione Cocchi»

A destra, la ex torre dell'acqua, trasformata in un laboratorio del centro protesico, costituisce un ammirevole esempio di recupero di un complesso edilizio di proprietà pubblica nel centro di Budrio

BUDRIO SI REALIZZA IL SOGNO DEL SINDACO CASTELLI

Scacco di torre ai problemi dei disabili Un laboratorio nell'ex cisterna dell'acqua